

# Braccianti extra-comunitari regolari È partita la campagna di vaccinazione

**Coldiretti:** già aderito in 72, potenzialmente interessati 5 mila lavoratori

**VERONA** Ha preso il via la campagna di vaccinazione da Covid-19 dei lavoratori agricoli stagionali extracomunitari regolari che operano nelle campagne veronesi.

A coordinare il programma è **Coldiretti**, insieme ad Agribi e allo Spisal, il servizio di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Uls9.

Si tratta di un progetto che riguarda molti dei braccianti che sono arrivati sul nostro territorio da paesi dove le procedure di vaccinazione vanno a rilento e che lavorano per aziende associate **Coldiretti**.

Di queste, fa sapere l'associazione di categoria, al momento hanno aderito 72, mentre i lavoratori sul territorio sarebbero da una prima stima circa 5 mila. L'obiettivo è quello di riuscire a somministrare le dosi al numero più ampio di lavoratori, visto non solo come detto che nei paesi da cui la maggior parte di questi proviene la campagna vaccinale prosegue a ritmi blandi, ma anche in relazione agli ultimi focolai scoppiati in altre zone del territorio veneto tra persone rientranti da quei paesi.

Ovviamente, resta la libertà di scelta da parte del brac-

ciante, per questo, sarà la stessa **Coldiretti** a raccogliere i dati su chi deciderà di vaccinarsi.

L'iter prevede, poi, che questi vengano passati allo Spisal, il servizio di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Uls9, che provvederà ad indirizzare i lavoratori nei centri di somministrazione più vicini alle sedi delle aziende per cui operano.

«**Coldiretti** ha raccolto al momento le adesioni di 72 aziende associate - sottolinea l'associazione di categoria - Viene poi stilata una lista dei lavoratori in attesa di vaccino che viene, infine, mandata allo Spisal. Il programma interessa in particolare modo i lavoratori agricoli stagionali soprattutto extracomunitari regolarmente soggiornanti e muniti del loro codice fiscale.

Le difficoltà di accesso al portale per utenti poco avvezzi alla digitalizzazione hanno sollecitato **Coldiretti** Veneto ad intraprendere contatti diretti con la Direzione Prevenzione e in seguito con Azienda Zero».

«Il nostro compito è quello di prendere contatti con i centri vaccinali e suddividere i lavoratori in base alla sede più vicina all'azienda in cui lavorano - spiega Manuela Peruzzi, direttrice dello Spisal scaligero - A quel punto viene fissata la prenotazione anche per quelli non muniti di codice fiscale».

Un procedimento che, secondo quanto sottolinea sempre Peruzzi, «sta funzionando bene, al momento. Non sono grandi numeri, si contano circa una decina di richieste al giorno, ma ci attendiamo una crescita nel mese di settembre per la vendemmia».

«Con questa iniziativa - conclude **Coldiretti** - si rafforzano i rapporti tra imprese agricole e sanità regionale per la tutela della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e si confermano legalità e trasparenza oltre che rispetto delle regole in ambito agricolo».

**F. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il progetto

A coordinare il programma vaccinazioni è **Coldiretti**, insieme ad Agribi e allo Spisal, il servizio di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Uls9.

Si tratta di un progetto che riguarda molti dei braccianti che sono arrivati sul nostro territorio da paesi dove le procedure di vaccinazione vanno a rilento

